

Comunicato stampa FRA

**Relazione FRA “Coping with a fundamental rights emergency –  
The situation of persons crossing the Greek land border in an  
irregular manner” (Affrontare l’emergenza dei diritti fondamentali –  
La situazione delle persone che attraversano i confini terrestri greci  
in modo irregolare)**

Vienna, 8 marzo 2011

Oggi l’Agenzia per i diritti fondamentali (FRA) pubblica una relazione relativa alla situazione dei diritti fondamentali delle persone che entrano in modo irregolare in Grecia via terra dalla Turchia. Il rapporto si basa su una ricerca sul campo condotta nella regione di Evros nel gennaio 2011.

*“La situazione ai confini terrestri esterni dell’Unione Europea tra la Grecia e la Turchia costituisce un’emergenza sotto il profilo dei diritti fondamentali. Le persone fermate, comprese donne incinte e famiglie con bambini, vengono tenute in condizioni disumane,”* ha commentato Morten Kjaerum, direttore della FRA.

A titolo di esempio si può considerare la situazione nel centro di detenzione di Soufli: il 29 gennaio 2011, giorno in cui la FRA effettuava la sua visita, 144 persone venivano tenute in una camera di circa 110 m<sup>2</sup> – senza riscaldamento, con un solo wc e una sola doccia con acqua fredda per tutti i detenuti, con una temperatura esterna vicina allo zero (il comitato europeo per la prevenzione della tortura (CPT) del Consiglio d’Europa raccomanda 4 m<sup>2</sup> di spazio per detenuto in luoghi di detenzione collettivi). Tuttavia, le autorità greche non hanno messo in atto alcuna misura d’emergenza destinata a porre rimedio alle condizioni in cui versano i centri di detenzione di Evros – nonostante la disponibilità di fondi UE.

Nella relazione FRA vengono individuati diversi fattori che contribuiscono alla crisi in corso, ad esempio il fatto che chiunque (tranne quanti necessitano di ricovero urgente in ospedale) venga detenuto in modo automatico, anche bambini e persino neonati.

Il coordinamento della risposta locale nella regione di Evros è un problema cruciale. Le responsabilità per la gestione degli ingressi sono divise tra quattro ministeri diversi; inoltre non è chiara la ripartizione delle responsabilità a livello locale.

Un modo ovvio di affrontare le esigenze immediate è la messa a punto di meccanismi di coordinamento molto più solidi a livello operativo locale, una strategia che ha dimostrato la sua validità in altri Stati membri dell’UE.

I dati e le informazioni utili alla stesura della relazione in questione sono stati raccolti direttamente dal personale della FRA intervistando soggetti chiave, tra cui detenuti e tutte le autorità pubbliche interessate, e mediante l'osservazione diretta nella zona di confine e all'interno dei centri di detenzione, nonché attraverso l'analisi di dati secondari. Il governo greco ha fornito alla FRA un accesso senza restrizioni a tutte le strutture di detenzione. Frontex ha offerto un importante ausilio nell'agevolare la ricerca sul campo.

Il 90% di tutte le detenzioni delle frontiere esterne terrestri e marittime dell'UE avvenute dal 2010 sono dovute ad attraversamenti irregolari delle frontiere lungo le frontiere greche. Gli attraversamenti del confine orientale di Evros hanno raggiunto picchi di 350 persone al giorno. Il gruppo più numeroso (44 %) proviene dall'Afghanistan. Nel 2010, 45 persone hanno perso la vita nel tentativo di attraversare la frontiera nella regione di Evros (cfr. [www.frontex.europa.eu](http://www.frontex.europa.eu)).

La relazione della FRA è disponibile all'indirizzo:

[http://fra.europa.eu/fraWebsite/attachments/Greek-border-situation-report2011\\_EN.pdf](http://fra.europa.eu/fraWebsite/attachments/Greek-border-situation-report2011_EN.pdf)

Per ulteriori informazioni contattare il FRA Media Team, il gruppo per le comunicazioni dell'Agenzia.

E-mail: [media@fra.europa.eu](mailto:media@fra.europa.eu)

Tel. +43 158 030 642